

IO GEN 01 Rev. 06

14 Ottobre 2020

Pagina 1 di 6

MOD POGEN01/01/0

IO GEN 01

CRITERI PER LA GESTIONE DELL'IMPARZIALITÀ

INDICE

- 1 SCOPO
- 2 CAMPO DI APPLICAZIONE
- 3 TERMINI E DEFINIZIONI
- 4 VALUTAZIONE ED ANALISI DEL RISCHIO DI IMPARZIALITÀ
- 5 GESTIONE DELLE MINACCIE DI IMPARZIALITÀ
- **6 DOCUMENTI ALLEGATI**

REVISIONE			
Numero	Data	Descrizione della modifica	
Rev. 06	14 Ottobre 2020	Resi oggettivi tutti i parametri di classificazione del rischio (es. rilevabilità) e uniformato le azioni di mitigazione del rischio, il rischio residuo effettivo e le eventuali azioni di monitoraggio	
Redatto RQ:		Amministratore unico facente funzioni DG	
L. Licit		L. Picotti	



IO GEN 01 Rev. 06

14 Ottobre 2020

Pagina 2 di 6

MOD POGEN01/02/0

1 SCOPO

La presente istruzione definisce i criteri da adottare per l'identificazione, valutazione e gestione di tutte le minacce derivanti da altri interessi o altre parti in causa che possono influenzare l'imparzialità di IFCQ nel suo processo di controllo e certificazione, in modo da essere percepito come imparziale e quindi rilasciare certificazioni che trasmettano fiducia.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Le minacce all'imparzialità possono derivare da azioni di persone singole, organismi o organizzazioni, da pressioni di tipo commerciale, finanziario o di altra natura, comprese le relazioni di tipo istituzionale o meno che IFCQ stessa può intrattenere o possono intrattenere comunque tutte le persone coinvolte con IFCQ; le minacce possono derivare altresì da fattori quali la proprietà, il personale, le risorse condivise, le risorse finanziarie, i contratti, il marketing, ecc. .

L'analisi delle minacce comprende tutto il personale di IFCQ, eventuali collaboratori esterni coinvolti a monte e a valle nel processo di certificazione.

3 TERMINI E DEFINIZIONI

(da UNI CEI EN ISO /IEC 17021:2006)

Imparzialità: presenza reale e percepita di obiettività.

Note:

- obiettività significa che non esistono conflitti di interesse o che questi sono stati risolti in modo da non influenzare negativamente le conseguenti attività dell'OdC;
- altri termini utili per trasmettere il concetto di imparzialità sono: obbiettività, indipendenza, assenza di conflitto di interessi, assenza di preconcetti, assenza di pregiudizi, neutralità e, onestà, apertura mentale, equità, distacco, equilibrio.

<u>Organizzazione (anche soggetto)</u>: il singolo soggetto richiedente la certificazione, aderente o meno ad una associazione; in sintesi, il cliente singolo dell'Istituto considerato come l'insieme di persone e mezzi, con definite responsabilità ed interrelazioni (es. società, raggruppamenti di società, aziende, imprese, associazioni di imprese, ovvero loro parti o combinazioni, dotate di adeguata personalità giuridica).

4 VALUTAZIONE ED ANALISI DEL RISCHIO DI IMPARZIALITÀ

L'individuazione delle potenziali minacce di imparzialità è realizzata considerando in particolare i seguenti elementi:

- coinvolgimento, nel corso degli ultimi due anni, in attività di consulenza a favore dell'Organizzazione da verificare, ovvero altro tipo di coinvolgimento diretto del personale di IFCQ con l'Organizzazione da verificare;
- coinvolgimento del personale di IFCQ (direzione, personale tecnico, personale amministrativo), di Ispettori, Auditor od Esperti, componenti del Comitato per la



IO GEN 01 Rev. 06

14 Ottobre 2020

Pagina 3 di 6

MOD POGEN01/02/0

Salvaguardia dell'Imparzialità, in attività di consulenza a favore dell'Organizzazione da verificare;

- coinvolgimento nelle attività di valutazione o decisionali di persone e/o organizzazioni che abbiano eccessiva familiarità (confidenza) con l'Organizzazione da verificare, ovvero con persone che ricoprano ruoli chiave all'interno della stessa;
- coinvolgimento nell'ambito delle attività di verifica o decisionali, riferite al servizio fornito, di persone e/o organizzazioni legate ad IFCQ che possano agire per interesse personale, finanziario o commerciale;
- altre azioni di carattere, anche intimidatorio, poste in essere da soggetti controllati, Organizzazioni ecc. per ottenere dei vantaggi;
- coinvolgimento di personale interno alla Struttura e di collaboratori esterni in attività incompatibili con l'attività di certificazione (es. partecipazione ad organismi, comitati, enti, che svolgono attività incompatibile, ovvero che sono chiamati ad assumere decisioni relativamente ad attività nelle quali è coinvolta IFCQ nella sua funzione di OdC).
- adozione di comportamenti e di misure da parte di qualsiasi soggetto operante nel sistema tali da assecondare condizioni di non imparziale applicazione del disciplinare o del piano di controllo.
- la rilevazione da parte del comitato per la salvaguardia dell'imparzialità, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, di ipotesi di non conformità attinenti a gravi irregolarità – siano esse state risolte o meno – nella applicazione dei piani di controllo o tali da inficiare il contenuto della certificazione.

Si tiene pertanto conto della funzione coinvolta nel rischio evidenziato nonché nella possibilità di prevedere l'evento (capacità di rilevazione del rischio: alta, media e bassa).

La valutazione del rischio è effettuata, inizialmente, prendendo a riferimento due variabili: la frequenza (probabilità che si verifichi l'evento) e la gravità (conseguenze sull'imparzialità).

La variabile "frequenza" è classificata in tre livelli a cui viene attribuito il seguente punteggio:

1 (bassa), 2 (media) e 3 (alta);

La variabile "gravità" è classificata invece in quattro livelli a cui vene attribuito il seguente punteggio:

1 (non sostanziale), 2 (non pregiudizievole della certificazione), 3 (potenzialmente pregiudizievole della certificazione) e 4 (pregiudizievole della certificazione).

La classificazione del rischio è effettuata incrociando (moltiplicando) frequenza e gravità secondo la tabella seguente:



IO GEN 01 Rev. 06

14 Ottobre 2020

Pagina 4 di 6

MOD POGEN01/02/0

		Frequenza		
		Bassa (1)	Media (2)	Alta (3)
Gravità	Non sostanziale (1)	1	2	3
(Conseguenza)	Non pregiudizievole della certificazione (2)	2	4	6
	Potenzialmente pregiudizievole della certificazione (3)	3	6	9
	Pregiudizievole della certificazione (4)	4	8	12

Punteggio (risultato):

- ≤ 3: nessun rischio;
- 4, 6: rischio medio; da gestire con appropriate azioni/procedure;
- 8, 9, 12: rischio elevato; l'imparzialità non è sufficientemente sotto controllo.

Tuttavia le azioni da gestire considerano sempre le misure da assumere nei casi in cui l'attività di presidio del rischio corrispondente all'indice di gravità attribuito siano superate dalla persistenza e dalla pervicacia dei comportamenti che ingenerano il pericolo.

Di seguito, rendendo oggettivo anche il parametro "rilevabilità", si attribuisce a questa variabile una classificazione in tre livelli, cui vene attribuito il seguente punteggio: 1 (alta rilevabilità), 2 (media rilevabilità), 3 (bassa rilevabilità)

La classificazione finale è, quindi, effettuata applicando la formula <u>Rilevabilità</u> x <u>Rischio</u>, secondo la tabella seguente:

		Rilevabilità					
		Alta rilevabilità (1)		Media vabilità		Bas rilevab	
	Nessun rischio (≤ 3)	1-3	2-6		3-9		
Rischio	Rischio medio da gestire con appropriate azioni/procedure (4 , 6)	gestire con appropriate azioni/procedure (4,			12	18	
	Rischio elevato; l'imparzialità non è sufficientemente sotto controllo (8, 9, 12)	8, 9, 12	16	18	24	24, 2	7, 36



IO GEN 01 Rev. 06

14 Ottobre 2020

Pagina 5 di 6

MOD POGEN01/02/0

Al termine della "misurazione" si dispone che:

Punteggio	descrizione	Attività/Note			
≤ 16	nessun rischio	Non necessario adottare misure atte a presidiare il rischio			
>16 e < 24	rischio medio	A discrezione della Direzione, da gestire con appropriate azioni/procedure			
≥ 24	Rischio elevato (non accettabile)	Tale condizione indica che l'imparzialità non è sufficientemente sotto controllo ed è necessario provvedere con appropriate azioni/procedure per minimizzarlo.			

Sulla base di tale metodo e secondo le risultanze e le attività previste dalla precedente tabella, le fonti di possibile minaccia alla propria imparzialità prese in esame e trattate da IFCQ sono indicate nell'apposito "Schema analisi dei rischi" così come allegato alla presente istruzione ed in cui, oltre all'identificazione dei rischi e la loro "misurazione", vengono riportate anche le responsabilità, le modalità di riduzione del rischio e le attività di monitoraggio.

L'identificazione dei rischi per la propria imparzialità avviene su base continuativa ma in occasione di ogni Riesame del Sistema Qualità, la Direzione Generale riesamina tali modalità ed azioni e se ritiene di presidiarlo ulteriormente ne ridefinisce i termini.

Il rischio residuo effettivo (RRE) viene ulteriormente classificato (**basso**, **medio**, **alto**) e, a discrezione della Direzione, gestito con eventuali ulteriori nuove misure preventive (anch'esse periodicamente monitorate) al fine di valutarne l'efficacia ed eventualmente procedere ad una nuova classificazione del rischio residuo.

Solo le eventuali <u>nuove attività</u> che affrontano i rischi per le quali si dovrà valutarne la relativa efficacia (o rischio residuo) saranno riportate nelle "Misure preventive".

5 GESTIONE DELLE MINACCE DI IMPARZIALITÀ

La gestione di situazioni che possono costituire delle minacce all'imparzialità reale o percepita è realizzata da IFCQ con le modalità indicate nello schema allegato ed in particolare:

- nei casi in cui una relazione, di qualsiasi tipo, costituisca una minaccia inaccettabile all'imparzialità, la certificazione non viene rilasciata da IFCQ;
- qualsiasi situazione nota che possa costituire, per il personale (interno ed esterno)
 o per IFCQ stesso, un conflitto di interessi e conseguentemente una possibile
 minaccia alla sua imparzialità, deve essere segnalata alla Direzione Generale la
 quale provvede ad identificarla, analizzarla e documentarla, assumendo le



IO GEN 01 Rev. 06

14 Ottobre 2020

Pagina 6 di 6

MOD POGEN01/02/0

decisioni ritenute opportune compreso, qualora necessario, l'immediata segnalazione al Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità;

- con riferimento all'attività di istruzione delle pratiche e rilascio dei certificati di conformità, la verifica circa la presenza o meno di possibili minacce all'imparzialità è svolta in prima istanza a cura dei Servizi della Direzione e dalla Direzione stessa all'atto del riesame delle informazioni acquisite per attivare il processo di certificazione:
- una ulteriore verifica sistematica sugli atti di certificazione è effettuata dal Comitato di Certificazione:
- qualora, a seguito dell'acquisizione di informazioni in momenti successivi all'avvio de processo di certificazione, sia ravvisabile una minaccia all'imparzialità, la stessa deve essere segnalata immediatamente alla Direzione Generale, la quale provvede ad identificarla, analizzarla e documentarla e ad assumere le decisioni ritenute opportune per provvedere alla sua eliminazione o minimizzazione;
- almeno una volta all'anno, in occasione del Riesame del Sistema Qualità, le situazioni che hanno costituito minaccia all'imparzialità, le decisioni assunte e le attività intraprese per la loro gestione, sono sottoposte a riesame da parte del Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità;
- in ogni caso, sulle modalità specifiche adottate dalla Direzione Generale per la gestione dell'imparzialità può intervenire in qualsiasi momento il Comitato per la Salvaguardia dell'imparzialità, richiedendo l'adozione dei provvedimenti particolari ritenuti necessari.

6 DOCUMENTI ALLEGATI

Mod IOGEN 01 "Schema analisi dei rischi".